

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Nel progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026 le quattro strutture coinvolte mettono il loro impegno nel favorire l'inclusione di persone con fragilità o in situazioni di vulnerabilità mettendo al centro la persona e ponendo l'attenzione sulla relazione di cura e di aiuto a lei rivolta. Il progetto, che si inserisce nel programma **Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva**, si attua nella provincia di Frosinone e nelle città metropolitane di Roma e Napoli ed interviene tramite percorsi individualizzati in accoglienza residenziale o diurna e tramite interventi di supporto a livello locale.

LAZIO

Per meglio comprendere il contesto relativo all'esclusione sociale in **provincia di Frosinone**, facciamo riferimento ai dati INPS 2025 che attestano come la provincia stia attraversando una profonda crisi economica e sociale: risulta la più povera del Lazio e tra le più povere d'Italia occupando il 102° posto su 107 province italiane, con un reddito pro-capite di 15.538,18 euro ben al di sotto della media nazionale di 22.358,58 euro. Inoltre, il 30,1% della popolazione vive in condizioni di povertà.

Questa crisi socio-economica è confermata da più report e statistiche: il report BeST del Lazio che delinea i profili di benessere equo-sostenibile colloca Frosinone all'ultimo posto tra le province regionali rispetto all'aspettativa di vita mentre l'indagine 2025 delSole24Ore, che misura le risposte dei territori all'esigenze dei target generazionali più fragili (anziani, giovani e bambini), la colloca all'86esimo posto per benessere dei bambini e al 95esimo per i giovani dai 15 ai 34 anni. In particolare, gli indicatori peggiori riguardano disoccupazione giovanile, aree sportive e offerta culturale.

In base al rapporto Caritas 2025 "La povertà in Italia" che contiene anche i dati raccolti dalla Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, nel 2024 in Lazio sono state 31.098 le persone assistite dai 443 Centri di ascolto, di queste il 90,1% ha figli, il 54,5% è maschio, il 60,8% ha la cittadinanza straniera, il 40% si trova in situazione di grave esclusione abitativa e il 59,7% è rappresentato dai poveri cronici. Nella tabella seguente sono indicate le persone assistite per bisogno:

Povertà economica	59,3%
Problemi d'occupazione	48,5%
Problemi abitativi	22,1%
Problemi di salute	18%
Problemi familiari	21,6%

Problemi legati all'immigrazione	9,5%
Problemi d'istruzione	11,4%
Handicap disabilità	3,5%
Detenzione e giustizia	4,3%
Dipendenze	3,2%

Fonte: La povertà in Italia - 2025

Per quanto riguarda la **disabilità**, la provincia è una delle 9 scelte per la sperimentazione della riforma prevista dal D.lgs. 62/2024 che introduce il "progetto di vita" a partire dal 1° gennaio 2025. Ad oggi, però come denuncia la Cgil Frosinone, si è rilevato un calo drammatico del 90% delle domande di invalidità civile con difficoltà nella richiesta e il rischio di perdere diritti fondamentali come l'indennità di accompagnamento, la pensione di invalidità civile, il riconoscimento dei benefici previsti dalla Legge 104 o il collocamento obbligatorio.

Oltre alla crisi socio-economica sopra citata, la Regione è travolta da mesi anche da una crisi politica che ha portato a uno stallo nella nomina del Garante per le persone con disabilità istituito solo nel 2023. Questa situazione ricade sulle persone con disabilità alle quali manca un'azione di tutela-intervento per la garanzia del rispetto dei diritti inalienabili e un'azione più ampia di promozione culturale sulla comunità locale.

La **città metropolitana di Roma**, secondo l'analisi 2025 di Unioncamere-Centro Studi Guglielmo Tagliacarne sul 2023, si colloca al 94° posto tra le province italiane per crescita del reddito disponibile delle famiglie.

Nel 2024, il comune di Roma conta 511.332 cittadini stranieri: l'80,6% degli stranieri residenti nel Lazio. Questo dato fa di Roma la città con la maggiore presenza di immigrati in Italia, secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Gli stranieri accolti da strutture di enti locali o statali in Lazio sono lo 0,21% della popolazione residente, circa 12mila persone. Roma è la prima in Italia per posti disponibili: 3.864 di cui il 30% nel sistema Sai (i comuni). Il contesto in cui vivono i rifugiati, caratterizzato da politiche migratorie sempre più restrittive che tendono a escluderli dall'esercizio dei diritti fondamentali e da difficoltà di accesso a un sistema di accoglienza più incentrato sulla gestione emergenziale che volto all'integrazione, risulta critico e di crescente vulnerabilità, come attesta anche il rapporto 2025 "Accoglienza al collasso. Centri d'Italia 2024" di ActionAid e OpenPolis. Cresce la richiesta di bisogni primari, permangono precarietà e fragilità che rendono più difficile consolidare percorsi di autonomia: situazioni che rendono l'inclusione sociale un percorso a ostacoli.

CAMPANIA

Secondo i dati forniti dal rapporto Caritas 2025 "La povertà in Italia" che contiene anche con i dati raccolti dalla Caritas diocesana di Pompei, nel 2024 nel territorio campano sono state 13.842 le persone assistite dai 158 Centri di ascolto, di queste il 76,4% ha figli, il 60,5% è femmina, il 33,7% ha la cittadinanza straniera, il 10,8% si trova in situazione di grave esclusione abitativa e il 62,3% è rappresentato dai poveri cronici. Nella tabella seguente sono indicate le persone assistite per macro-voce di bisogno:

Povertà economica	73,7%
Problemi d'occupazione	44,7%
Problemi abitativi	15%
Problemi di salute	21,9%
Problemi familiari	15,2%
Problemi legati all'immigrazione	8,2%
Problemi d'istruzione	3,7%
Handicap disabilità	2,9%
Detenzione e giustizia	3,3%
Dipendenze	3,1%

Fonte: La povertà in Italia - 2025

Per quanto riguarda la **disabilità**, anche a Napoli continua a mancare una banca dati esauriente nonostante la nomina dello scorso anno del Garante regionale dei diritti dei disabili, il quale ha indicato come obiettivo primario la realizzazione di un'anagrafe delle prestazioni, oltre a una riqualificazione dei servizi pubblici in termini di accessibilità ed inclusione sociale. In una nota del Consiglio Regionale della Campania di dicembre 2024, vengono riportate alcune carenze strutturali al sistema di assistenza per disabili: fondi regionali inutilizzati, inefficienze nei servizi e necessità di riforme

urgenti per garantire supporto adeguato alle famiglie vulnerabili. In particolare secondo una relazione della Corte dei conti del 2022, solamente una parte dei fondi stanziati per l'iniziativa "Dopo di noi" sono stati richiesti e impiegati mentre la maggior parte del finanziamento è rimasta inutilizzata. Pur avendo avviato alcune azioni sul fronte della disabilità, tra cui l'attivazione di un osservatorio delle politiche sociali nel 2024 per favorire il confronto tra sindacati e associazioni, la Campania rimane inadeguata rispetto alle necessità reali e la burocrazia permane un ostacolo. Il garante stesso nella nota evidenzia la difficoltà riscontrata da oltre 130mila persone iscritte al collocamento speciale per disabili, in attesa da decenni di un'occupazione.

Nelle province sopra citate, risulta dunque fondamentale migliorare il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali del territorio e potenziare le politiche di inclusione sociale promosse per contrastare il progressivo aumento del rischio sociale a carico di diverse fasce di popolazione. Il disagio, infatti, è una condizione trasversale a diverse categorie di utenza per cui si devono fronteggiare situazioni complesse e multiproblematiche, che richiedono un approccio integrato, multidisciplinare e un concreto lavoro di rete.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In Lazio, la Comunità Papa Giovanni XXIII opera attraverso due case famiglia situate in provincia di Frosinone ed un CAS (Centro di accoglienza straordinario) situato a Roma. La **Casa famiglia San Francesco 2**, aperta nel 1998 a Morolo e gestita da una coppia di coniugi con 2 figli adolescenti e una terza figlia adottata con sindrome di Down, e la **Casa famiglia Madonna del Rosario 2**, aperta dal 1992 ad Alatri, sono due strutture multiutenza che accolgono persone con disabilità e con problematiche economiche o sociali e rappresentano un punto di riferimento per la comunità locale. Il **Cas Ruah**, è nato nel 2022 a Roma con l'obiettivo di garantire l'accoglienza di base e la possibilità di acquisire competenze indispensabili per il reinserimento in società a persone discriminate quali i migranti. Attualmente accoglie 19 migranti prese in carico attraverso la convenzione con la Prefettura di Roma.

In Campania, l'ente interviene tramite la **Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino** che fa parte del Centro per il bambino e la famiglia Giovanni Paolo II: un complesso a fianco del Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario di Pompei composto da 5 case famiglia di 3 associazioni differenti. La struttura ha l'obiettivo di garantire assistenza alle persone accolte in un clima familiare stabile e si impegna a garantire agli utenti la piena realizzazione delle loro potenzialità attraverso percorsi educativi e formativi. La posizione centrale della sede, inoltre, rende possibile l'apertura all'ascolto e al supporto di persone in difficoltà presenti sul territorio.

Nel **2024**, in media, le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- attività ludico-ricreative: 2 vv a settimana
- attività laboratoriali: 1 v a settimana
- attività educative e formative: 2 vv a settimana
- uscite sul territorio: 2 vv al mese
- interventi di supporto sul territorio: 2 vv al mese
- testimonianze e incontri di sensibilizzazione: 5 all'anno
- unità di strada: 1 v a settimana

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sui territori della provincia di Frosinone e delle città metropolitane di Roma e Napoli, si rileva un contesto di significativo disagio socio-economico con carenza di servizi territoriali, interventi sociali e politiche di inclusione sociale, educativa e lavorativa per diverse fasce di popolazione tra cui persone con disabilità, richiedenti asilo, persone sole e nuclei familiari privi del supporto di una rete familiare o comunitaria e a rischio di emarginazione e isolamento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di persone in stato di bisogno supportate dall'ente
- n. di interventi di promozione dell'inclusione sociale
- n. di attività educative
- n. di persone incontrate attraverso l'unità di strada e gli interventi di supporto sul territorio
- n. di incontri di sensibilizzazione offerti al territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026 sono i 35 utenti accolti o supportati dall'ente che si trovano in condizioni di emarginazione ed esclusione sociale a causa di problematiche fisiche, psichiche, economiche o per

disagio socio-relazionale, per i quali verranno attivati interventi sociali, educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione. Inoltre, sono destinatari del progetto anche le 91 persone o nuclei familiari che vivono sui territori di riferimento del progetto e che si trovano in una situazione di disagio socio-economico, abitativo o familiare e che necessitano di interventi di supporto. Nello specifico, gli utenti sono così suddivisi nelle strutture a progetto:

Cas Ruah - Roma	19 utenti di età compresa tra i 2 e i 52 anni accolti in forma residenziale presso il Centro di Accoglienza Straordinaria di Roma attraverso la convenzione con la prefettura di Roma. Delle persone accolte 3 sono donne, 7 sono mamme ciascuna con un minore a carico ed 1 è un babbo con un minore a carico. I paesi di provenienza delle persone accolte sono Ucraina, Costa d'Avorio, Tunisia, Zimbabwe e Somalia. Delle donne accolte una è affetta da autismo e tre hanno malattie immunodepresse. 3 nuclei familiari di nazionalità nigeriana con 2 figli a carico ciascuno e che trovandosi in una situazione di difficoltà socio-economica necessitano di beni di prima necessità, supporto materiale ed educativo
Casa famiglia San Francesco 2 - Morolo	3 utenti accolti in forma residenziale: - 1 donna di 87 anni con disabilità medio grave - 1 donna di 66 anni con disabilità fisica e psichica - 1 uomo di 61 anni con disabilità fisica e psichica 15 persone in situazione di difficoltà socio-economica
Casa famiglia Madonna del Rosario 2 - Alatri	2 utenti accolti in forma residenziale: - 1 uomo di 89 anni con una disabilità fisica medio-grave - 1 ragazza di 25 anni con autismo non verbale e un lieve ritardo 6 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni affetti da autismo che vivono sul territorio della provincia di Frosinone e sono raggiunti dalle attività promosse dalla struttura 3 nuclei familiari in situazione di difficoltà socio-economica che necessitano di beni di prima necessità, supporto materiale ed educativo
Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino - Pompei	4 utenti accolti in forma residenziale: - 1 minore rumeno di 17 anni con disabilità grave - 1 giovane ragazzo di 22 anni con autismo - 1 uomo ucraino di 63 anni con disabilità fisica che necessita di assistenza - 1 donna polacca di 71 anni con disabilità fisica e limitazioni nella deambulazione 1 uomo di 44 anni con grave disabilità supportato una volta a settimana in forma diurna 20 persone in situazione di difficoltà economica, familiare, con disagio sociale o abitativo che necessitano di supporto o assistenza 50 persone senza fissa dimora incontrate attraverso l'unità di strada

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Il progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026 contribuisce alla realizzazione del programma **Persone al Centro: sostegno alle fragilità per costruire autonomie, inclusione e partecipazione collettiva** che interviene nell'ambito di azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Attraverso gli interventi di supporto agli utenti in carico alle strutture, sia in forma residenziale che diurna, e gli interventi di sostegno alle persone fragili che vivono sul territorio delle città metropolitane di Roma e Napoli e della provincia di Frosinone, il progetto cerca di perseguire l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e l'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

Le attività ludico-ricreative e laboratoriali, le uscite e gli interventi di supporto sul territorio hanno come obiettivo

quello di potenziare e migliorare l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone supportate all'interno del loro contesto comunitario, al fine di raggiungere il traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro". A tale scopo sono determinanti anche gli incontri e tutti gli interventi di sensibilizzazione, realizzati attraverso testimonianze, banchetti, produzione di reportistica e approfondimenti.

Allo stesso tempo, attraverso le attività educative, formative, sportive ed ergoterapiche finalizzate all'empowerment personale e al potenziamento delle proprie capacità, il progetto contribuisce al raggiungimento del traguardo 4.4 "Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale".

BISOGNO SPECIFICO: Sui territori della provincia di Frosinone e delle città metropolitane di Roma e Napoli, si rileva un contesto di significativo disagio socio-economico con carenza di servizi territoriali, interventi sociali e politiche di inclusione sociale, educativa e lavorativa per diverse fasce di popolazione tra cui persone con disabilità, richiedenti asilo, persone sole e nuclei familiari privi del supporto di una rete familiare o comunitaria e a rischio di emarginazione e isolamento sociale.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di persone in stato di bisogno supportate dall'ente	Aumento medio del 37% degli utenti raggiunti tramite inserimento (da 19 a 22 presso il Cas Ruah, da 3 a 4 presso la casa famiglia San Francesco 2, da 5 a 6 presso casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino)	Ridotte le condizioni di fragilità economica, socio-familiare e relazionale e potenziate le capacità individuali di ulteriori 5 persone del territorio che verranno coinvolte negli interventi messi in atto dalle strutture.
n. di interventi di promozione dell'inclusione sociale	Incremento del 100% delle uscite sul territorio (da 1 a 2 volte al mese presso Cas Ruah, da 2 a 4 volte al mese presso casa famiglia Madonna del Rosario 2 e presso casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino) e delle attività laboratoriali (da 1 a 2 volte a settimana presso la casa famiglia San Francesco 2)	Migliorate delle capacità manuali, espressive e delle competenze relazionali e comunicative dei 35 utenti supportati dall'ente e, di conseguenza, garantito il diritto alla socializzazione e ridotto il rischio di isolamento ed esclusione sociale.
n. di attività educative	Incremento del 50% delle attività educative e formative (da 2 a 3 volte a settimana)	Consolidate e acquisite ulteriori autonomie per le persone raggiunte dalle strutture a progetto.
n. di persone incontrate attraverso l'unità di strada e gli interventi di supporto sul territorio	Incremento del 49% delle persone incontrate attraverso l'unità di strada e gli interventi di supporto (da 91 a 136)	Aumentata la possibilità di conoscere le alternative alla vita in strada per 80 persone senza fissa dimora e migliorate le condizioni di vita delle 56 persone/nuclei familiari raggiunti tramite gli interventi di supporto messi in atto dall'ente che saranno facilitati nell'uscita dalla situazione di vulnerabilità socio-economica in cui si trovano.
n. di incontri di sensibilizzazione offerti al territorio	Incremento medio del 51% degli incontri di sensibilizzazione sul territorio (da 4 a 6 presso Cas Ruah e casa famiglia San Francesco 2, da 7 a 10 presso casa famiglia Madonna del Rosario 2, da 5 a 8 presso Casa di accoglienza e fraternità Santa Maria del Cammino)	Ampliato bacino di attenzione sulle problematiche del territorio legate all'esclusione sociale nelle comunità locali di Roma, Frosinone e Napoli. Aumentate le possibilità di riconoscimento dei diritti fondamentali per tutti i destinatari.

Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di

vulnerabilità economica, familiare o sociale.

SEDE: CAS RUAH	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con associazioni, enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia con altre realtà presenti sul territorio. Si individuano strutture, centri e servizi che prevedono la possibilità per gli utenti supportati di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi dei territori interessati dal progetto, così come con i servizi interni dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	La struttura riceve continue richieste di inserimento in struttura e collabora strettamente con la prefettura di Roma per la valutazione e la gestione delle stesse. Prima di un eventuale inserimento, l'equipe raccoglie le informazioni necessarie relative alla persona, alla sua storia, alla provenienza e alle sue necessità. Se la persona è già in carico ai servizi si effettuano colloqui con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti. Si valutano poi le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti.
1.2 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura raccolgono tutti i dati delle persone accolte e li supportano in tutto l'iter fino all'ottenimento del permesso di soggiorno: appuntamenti con la Questura, con il Comune, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e scelta del medico di medicina generale. Inoltre, gli operatori si occupano quotidianamente della raccolta delle firme presenza di tutti gli utenti da inviare a fine mese in prefettura e mensilmente della stesura di un report giuridico. Ogni sei mesi vengono stilate le relazioni da inviare al tribunale minorile e alla prefettura e, nel momento di fuoriuscita di un utente, viene redatta una relazione sociale individuale. Infine, gli operatori tengono conto di tutte le scadenze dei singoli documenti in modo da organizzarsi per tempo con la richiesta del rinnovo per garantire agli utenti la regolarità dei documenti e dell'assistenza medica.
1.3 Attività formative	Le attività formative sono mirate a fornire un supporto scolastico ai minori accolti che frequentano la scuola e a favorire l'apprendimento della lingua italiana per minori e adulti con l'intento di promuoverne l'integrazione territoriale. Gli operatori organizzano due doposcuola pomeridiani a settimana per i minori mentre organizzano per gli adulti una lezione di italiano serale a settimana. Gli utenti vengono suddivisi in classi di studio a seconda del grado di conoscenza della lingua e vengono proposte sia attività teoriche sia laboratoriali. In aggiunta alle lezioni organizzate in struttura, al momento 10 utenti frequentano un corso di italiano presso il Centro Provinciale per l'Istruzione Adulti (CPIA) di Roma. Infine, l'equipe supporta gli utenti nella stesura dei Curriculum Vitae, nell'accompagnamento presso i centri per l'impiego e presso agenzie interinali per favorire l'attivazione di tirocini formative, corsi di formazione specifici e/o di contratti di lavoro. Attualmente un utente sta svolgendo un corso formativo di aiuto-cuoco e un altro utente sta svolgendo un corso per Operatore Socio-Sanitario.
1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria delle persone accolte in maniera individualizzata garantendo la corretta gestione e gli accompagnamenti per appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti, nonché il monitoraggio della corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico in base alle esigenze delle persone e del proprio percorso riabilitativo. Attualmente una

	minore accolta con una disabilità fisica svolge attività riabilitative in piscina una volta a settimana. Gli operatori effettuano almeno 10 accompagnamenti a settimana presso i vari ospedali di Roma tra cui il Gemelli, il San Filippo e il Bambin Gesù.
1.5 Attività ergoterapiche	Le attività ergoterapiche sono mirate a migliorare l'autonomia delle persone accolte e a responsabilizzarle. Sono utili allo sviluppo delle capacità di collaborazione e partecipazione e del saper prendersi cura di sé e degli ambienti in cui vivono, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni interni ed esterni alla struttura. Con il coordinamento e la supervisione dell'equipe, ad ogni utente a rotazione, è affidato un ruolo di responsabilità. Gli operatori si occupano dell'organizzazione e della calendarizzazione delle attività della struttura; si confrontano con il referente del mese per l'inventario del materiale e si occupa dell'acquisto di quanto necessario.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Tra le attività proposte vi sono: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società, puzzle da fare insieme, karaoke, momenti di musica e ballo in cui alcuni utenti suonano la chitarra, il pianoforte e il flauto, attività ludiche all'aria aperta e attività di pittura e disegno.
2.2 Uscite e attività sul territorio	Le occasioni di incontro e di socialità stimolano l'instaurarsi di relazioni positive che aiutano ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Ai destinatari del progetto vengono quindi proposte varie uscite e attività sul territorio tra cui: visione di film al cinema, visite a teatro, giornate al mare e al lago, passeggiate presso luoghi di interesse, cene al ristorante, partecipazione a feste di paese, manifestazioni ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio sperimentandosi anche al di fuori del contesto di accoglienza. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire almeno due uscite a settimana. Durante il periodo estivo, infine, gli operatori organizzano una vacanza al mare o in montagna nella quale vengono coinvolti tutti gli utenti accolti in struttura.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	Gli operatori della struttura seguono ed accompagnano in particolare 3 nuclei familiari di nazionalità nigeriana in situazione di difficoltà socio-economica che vivono sul territorio provinciale e che necessitano sia di beni di prima necessità sia di un supporto educativo nella gestione dei figli minori (2 per ciascun nucleo). Una volta al mese, gli operatori raccolgono e distribuiscono loro indumenti usati in buono stato e alimenti di vario tipo.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche dell'immigrazione, dell'inclusione sociale e sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine, verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	Gli operatori della struttura ospitano circa 80 ragazzi e giovani per alcuni fine settimana o settimane intere presso la struttura ed organizzano con loro momenti di incontro per far conoscere il carisma dell'ente, fare esperienza di servizio e vicinanza alle persone più bisognose e per approfondire le tematiche dell'immigrazione, dell'inclusione sociale e delle situazioni di fragilità ed emarginazione sociale in cui vivono alcune persone sul territorio. Inoltre, la struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 8 banchetti presso parrocchie presenti sul territorio comunale con l'obiettivo di sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del

	progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con gli enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia. Si individuano strutture e centri che prevedono la possibilità per i disabili di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con il servizio disabili dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con i servizi sociali, il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). Attualmente, gli operatori stanno valutando l'opportunità di inserire in struttura una mamma con i due figli minori. In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti. In particolare prima dell'inserimento, i nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per dei primi incontri conoscitivi, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e pian piano vengono introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, tutte competenze che sono in grado di favorire anche la socializzazione per i soggetti disabili. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e, al bisogno, supportano le famiglie del territorio attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle visite mediche. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Queste attività si svolgono esternamente o internamente alle strutture e sono gestite da specialisti, i quali assegnano esercizi ed attività di rinforzo da svolgere con regolarità. Attualmente, due utenti svolgono attività di fisioterapia presso la sede con un fisioterapista.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	

2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Gli operatori organizzano dunque varie attività tra cui: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di società o puzzle da fare insieme.
2.2 Attività laboratoriali	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di una maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Presso la struttura una volta a settimana vengono organizzati i seguenti laboratori con tutti gli utenti della struttura: - un laboratorio di panificazione. Gli operatori predispongono gli spazi e i materiali necessari, scelgono le ricette da seguire e insieme agli utenti svolgono le varie fasi per la produzione dei panificati: dall'impasto, alla lavorazione e alla cottura. - un laboratorio di ortoterapia e giardinaggio, solamente durante il periodo da aprile a settembre. Il laboratorio permettere alle persone supportate di beneficiare dello stretto contatto con la natura e di conseguenza di migliorare il livello di benessere psicofisico. In particolare, attraverso questa attività gli operatori insieme agli utenti si occupano della cura di un orto in cui vengono coltivati alcuni ortaggi (pomodori, insalata, cetrioli, etc.) e della cura del giardino. Le attività vengono svolte insieme in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina, cura delle piantine e raccolta e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità. - Un laboratorio di disegno e pittura. Durante questo laboratorio vengono proposte attività artistiche con l'utilizzo di diverse tecniche di pittura e vari tipi di colori (pennarelli, acquarelli, colori a cera, ad olio, etc.) per stimolare la creatività degli utenti.
2.3 Uscite e attività sul territorio	Ai destinatari del progetto vengono proposte uscite sul territorio, visione di film al cinema, visite a teatro, passeggiate e camminate presso luoghi di interesse, giornate al mare o al lago, cene al ristorante, feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Le strutture cercheranno di garantire un'uscita a settimana. Infine, una volta all'anno, gli operatori organizzano una vacanza al mare o in montagna alla quale partecipano tutti gli utenti della struttura.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	La struttura collabora con la Caritas parrocchiale e con alcuni esercenti del territorio tra cui il ristorante Damatrà S.r.l., partner del progetto, nella distribuzione di alimenti ai nuclei familiari in situazione di difficoltà presenti sul territorio. Gli alimenti vengono raccolti e conservati presso il salone della parrocchia Santa Maria di Morolo, partner del progetto, ed una volta a settimana gli operatori della struttura li distribuiscono a circa 15 nuclei familiari che vivono nei comuni di Morolo, Alatri e Ferentino.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	Gli operatori organizzano testimonianze ed incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici e associazioni con l'obiettivo di sensibilizzare su tematiche quali la disabilità e l'emarginazione sociale e di favorire una presa di coscienza collettiva. Durante il periodo di realizzazione del progetto verranno svolte 6 testimonianze, in parte in collaborazione con la parrocchia Santa Maria di Morolo, partner del progetto, che metterà a disposizione i propri locali per gli incontri. La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando nei mesi di settembre e ottobre 15 banchetti presso le parrocchie del territorio con l'obiettivo di sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.

	Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione degli interventi previsti, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

SEDE: CASA FAMIGLIA MADONNA DEL ROSARIO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase gli operatori rafforzano i contatti con associazioni, enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia con altre realtà presenti sul territorio. Si individuano strutture, centri e servizi che prevedono la possibilità per gli utenti supportati di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con i servizi interni dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Attività educative	Le attività educative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle proprie capacità di agire con autonomia, consapevolezza e responsabilità. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale e volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di se stessi e degli ambienti in cui si vive, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni ed esterni alla struttura, alla gestione di piccole somme di denaro, all'orientamento sul territorio e all'utilizzo di mezzi pubblici. Con il coordinamento e la supervisione dell'equipe, ad ogni utente a rotazione, è affidato un ruolo di responsabilità. Gli operatori si occupano dell'organizzazione e della calendarizzazione delle attività della struttura; si confronta con l'utente referente del mese per l'inventario del materiale e si occupa dell'acquisto di quanto necessario. Ai destinatari più anziani verrà garantito anche un supporto nel mantenimento delle capacità intellettive e operative mentali e quindi verranno proposte anche attività educative per tenere attiva la memoria.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria delle persone accolte in maniera individualizzata garantendone la corretta gestione, accompagnando ciascuno ad appuntamenti, visite e approfondimenti utili ai percorsi riabilitativi, terapeutici o medico-sanitari previsti e monitorando la corretta assunzione di eventuali terapie prescritte. Per le persone con disabilità viene garantito un supporto specifico in base alle esigenze delle persone e del proprio percorso riabilitativo. In particolare le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psico-motorie. Attualmente una delle persone accolte svolge una terapia per la comunicazione aumentativa una volta a settimana presso una struttura specializzata e svolge a casa mezz'ora di esercizi di rinforzo tutti i giorni attraverso delle schede con immagini e sequenze predisposte dagli operatori. Per un altro utente accolto è attivo un servizio domiciliare mentre le persone con disabilità supportate esternamente dalla struttura

	svolgono terapie occupazionali presso centri di riabilitazione locali. Viene garantito un supporto anche alle persone vulnerabili e fragili del territorio che avanzano richieste di accompagnamento alle terapie e alle visite mediche.
1.3 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Gli utenti vengono coinvolti in diverse attività sportive presenti sul territorio e gli operatori li accompagnano alle attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori per monitorare l'andamento delle stesse. In particolare un'utente frequenta un corso di nuoto presso lo stadio del nuoto di Frosinone 1 volta a settimana e durante lo svolgimento del corso l'associazione "Anche noi", le garantisce un istruttore in acqua in modo da poterla seguire direttamente ed aiutarla ad impostare lo stile del nuoto. Sempre una volta a settimana frequenta un corso di ippoterapia mentre due volte a settimana segue un corso di atletica presso il centro sportivo di Frosinone ed anche qui due istruttori dell'associazione "Anche noi" la seguono personalmente durante lo svolgimento dell'attività. Infine, la ragazza con autismo fa quotidianamente un'ora di palestra per aiutare il corpo a svilupparsi nel modo corretto.
1.4 Attività ergoterapiche	Le attività ergoterapiche sono mirate a migliorare le capacità, l'autonomia e le competenze delle persone con disabilità, sia fisiche che cognitive. Sono utili alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione, collaborazione e partecipazione e all'acquisizione di una maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Queste attività vengono svolte in collaborazione con l'associazione "Altre... menti Frosinone", un'associazione attiva nel sostegno a tutti i soggetti che entrano in contatto con il mondo dell'autismo e nella promozione dell'integrazione delle persone con autismo nella società. Gli operatori della struttura stanno arredando uno spazio fornito dall'associazione con cucina e camera per insegnare agli utenti della struttura e ai 6 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni affetti da autismo che vivono sul territorio come gestire attività quotidiane come fare la spesa, cucinare, cambiare la biancheria, fare il letto: tutti interventi di accompagnamento all'autonomia e di supporto alla domiciliarità come previsto dalla legge "Dopo di noi". Attraverso la collaborazione con l'associazione "Altre...menti", sono stati attivati anche dei tirocini, ad esempio attualmente gli utenti frequentano un corso per pizzaiolo, e sono state organizzate delle uscite presso bar o ristoranti in cui agli utenti è stato chiesto di gestire le ordinazioni e i pagamenti. Infine, durante l'anno vengono svolti un laboratorio di cucina ed uno di creazione di piantine e durante il periodo di Natale viene svolto un laboratorio di costruzione di bambole di pezza. Gli oggetti creati vengono poi venduti presso il mercatino della parrocchia.
1.5 Cura del giardino e dell'orto	Il prendersi cura di un terreno e delle piante che vi si piantano ha una funzione curativa e riabilitativa per chi se ne occupa. È scientificamente dimostrato che questa interazione uomo-natura è in grado di migliorare il livello di benessere psicofisico, ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Le attività all'aria aperta contribuiscono anche a promuovere l'interazione sociale. Attraverso questa attività, gli operatori della struttura insieme agli utenti accolti, si occupano della cura del giardino attorno casa con le sue piante ornamentali, le aiuole e i vasi di limone e di un orto in cui vengono coltivati fagiolini, pomodori, insalata, zucchine e bietta. Le attività vengono svolte da operatori e utenti insieme in tutte le sue fasi: preparazione del terreno, semina, cura delle piantine e raccolta e ad ogni utente vengono affidate responsabilità e compiti in base alle proprie capacità.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Tra le attività proposte vi sono: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società, puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta e momenti di gioco strutturati. L'equipe si occupa di recuperare i materiali garantendo, quindi, la riuscita di queste attività.

2.2 Uscite sul territorio	Le occasioni di incontro e di socialità stimolano l'instaurarsi di relazioni positive che aiutano ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Ai destinatari del progetto vengono quindi proposte varie uscite e attività sul territorio tra cui: teatro, giornate al mare o al lago vicino a casa, passeggiate presso luoghi di interesse, partecipazione a feste di paese, manifestazioni ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio sperimentandosi anche al di fuori del contesto di accoglienza. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. La struttura cercherà di garantire un'uscita a settimana. Durante il periodo estivo, infine, gli operatori organizzano una vacanza di una settimana al mare o in montagna durante la quale vengono coinvolti tutti gli utenti accolti in struttura.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	Gli operatori della struttura seguono ed accompagnano in particolare 3 nuclei familiari in situazione di difficoltà socio-economica che vivono sul territorio comunale e che necessitano sia di beni di prima necessità sia di un supporto educativo nella gestione dei figli minori. In più, una mamma di una delle 3 famiglie è affetta da sclerosi multipla ed ha necessità anche di essere accompagnata presso visite o terapie ospedaliere. Due volte al mese, gli operatori raccolgono e distribuiscono loro indumenti usati in buono stato e alimenti di vario tipo. Quando i beni raccolti sono in eccesso rispetto alle necessità dei tre nuclei supportati, vengono portati presso la Caritas di Frosinone per essere donate ad altre persone in stato di necessità.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche dell'inclusione sociale e sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine, verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	Gli operatori della struttura organizzeranno complessivamente 10 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici o associazioni durante il periodo di attivazione del progetto. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la diversità come ricchezza, occasione di incontro e scambio; la situazione di fragilità ed emarginazione sociale in cui vivono alcune persone o famiglie sul territorio per favorire una presa di coscienza; le azioni messe in campo dall'ente e le modalità per fronteggiare la situazione. Due volte all'anno, la struttura ospita circa una trentina di giovani scout per un fine settimana che vengono a conoscere la struttura per approfondire il carisma dell'ente e fare esperienza di servizio e vicinanza alle persone più bisognose. La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 8 banchetti presso le parrocchie di Alatri, Frosinone e Veroli per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'équipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione	In questa fase gli operatori delle diverse strutture analizzano in equipe la situazione di partenza, mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse durante l'anno precedente. Analizzano i risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse. In base a questa prima analisi, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi.
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	In questa fase si rafforzano i contatti con associazioni, enti istituzionali e non al fine di creare percorsi in sinergia con altre realtà presenti sul territorio. Si individuano strutture, centri e servizi che prevedono la possibilità per gli utenti supportati di prendere parte alle attività, nonché personale specializzato disponibile a tenere corsi di formazione pubblici o specifici per l'equipe. Si prendono infine i contatti con i servizi sociali dei territori interessati dal progetto, così come con i servizi interni dell'associazione Apg23 per confrontarsi su modalità di intervento e buone prassi.
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	In risposta alle richieste di inserimento, si valuta in equipe il tipo di disabilità o disagio della persona, grazie ai colloqui effettuati con il personale sanitario e/o i centri di salute mentale che hanno in carico gli utenti e dopo aver consultato i PEI (Piani Educativi Individualizzati). In base al percorso scelto, si valutano le risorse e le modalità di inserimento e si procede con l'inserimento dei nuovi utenti. In particolare prima dell'inserimento, i nuovi utenti vengono accompagnati in struttura per dei primi incontri conoscitivi, vengono presentati agli operatori e agli altri utenti accolti e pian piano vengono introdotti alla vita della struttura.
1.2 Attività educative e formative	Le attività educative e formative sono mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue, tutte competenze che sono in grado di favorire anche la socializzazione per gli utenti accolti. Verranno quindi svolte attività diversificate in base al progetto individuale, valutando di volta in volta i progressi: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Un utente accolto svolge alcune attività educative presso la mensa San Francesco di Pompei e in questo modo assumono una doppia valenza in quanto oltre ad essere funzionali per lo sviluppo delle proprie abilità assumono una connotazione sociale in quanto sono a supporto di persone in difficoltà che vengono a mangiare presso la mensa. Queste attività prevedono: cucinare, apparecchiare e spacciare, gestire l'igiene del salone adibito a mensa ed utilizzare i mezzi pubblici per gli spostamenti dalla sede alla mensa e viceversa. Ai destinatari più anziani verrà garantito anche un supporto nel mantenimento delle capacità intellettive e operative mentali e quindi verranno proposte anche attività educative per tenere attiva la memoria. Inoltre, i due utenti con disabilità più giovani hanno concluso da poco il loro percorso scolastico e, per non perdere le conoscenze e le capacità acquisite e per continuare a garantir loro il diritto all'istruzione, gli operatori della struttura organizzeranno tutti i giorni attività formative e di supporto allo studio con l'utilizzo di strumenti didattici alternativi per disabili (es. software, lapbook, etc.) per mantenere e, dove possibile, potenziare alcune abilità trasversali quali memoria, linguaggio e comunicazione.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	Gli operatori si occupano direttamente della gestione medico-sanitaria delle persone accolte che prevede sia l'accompagnamento presso visite, terapie e controlli medici ma anche l'assistenza al rinnovo della documentazione sanitaria e dei piani terapeutici attraverso la relazione con l'Asl e gli uffici preposti. Le attività riabilitative sono attività di supporto allo sviluppo e sono necessarie per potenziare le risorse di ciascuno e permettere l'acquisizione di nuove capacità psicomotorie. Attualmente, un utente accolto svolge attività di fisioterapia a domicilio 6 volte a settimana con il supporto di un fisioterapista mentre un altro utente svolge terapie occupazionali presso il Centro Riabilitazione Pompeiana. Al bisogno, gli operatori della struttura supportano anche le famiglie del territorio in stato di difficoltà e che ne fanno richiesta attraverso gli accompagnamenti alle terapie e alle

	visite mediche.
1.4 Attività sportive	Le attività sportive sono importanti in quanto favoriscono lo sviluppo psico-motorio, la conoscenza di sé e del proprio corpo e in quanto importanti occasioni di confronto con l'altro. Il ragazzo di 22 anni accolto frequenta un corso di nuoto una volta alla settimana presso la piscina dell'associazione polisportiva dilettantistica Rari Nantes Campania Special Team; gli operatori lo accompagnano all'attività tenendosi sempre in contatto con gli educatori e gli allenatori per monitorarne l'andamento.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	Allo scopo di creare momenti di inclusione e svago si propongono attività ludico-ricreative di gruppo organizzate in base alla disponibilità di risorse della struttura. Le attività hanno lo scopo di favorire e promuovere l'inclusione sociale degli utenti sul territorio, ampliare l'offerta culturale e stimolare capacità relazionali e comunicative. Gli operatori organizzano dunque varie attività tra cui: visione di film condivisa, lettura di libri, giochi di gruppo e di società o puzzle da fare insieme, karaoke e ballo, attività ludiche all'aria aperta. Una volta al mese, le attività ludico-ricreative vengono svolte presso la sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia", in collaborazione con i responsabili della struttura.
2.2 Attività laboratoriali	Le attività laboratoriali sono utili all'acquisizione di abilità, autonomie e competenze, alla stimolazione e allo sviluppo delle capacità di interazione e partecipazione e all'acquisizione di fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità attraverso il "saper fare" e il "saper prendersi cura". Una volta a settimana gli operatori organizzano un laboratorio di cucina attraverso il quale gli utenti imparano a cucinare sia le ricette tipiche del territorio sia ricette tipiche dei paesi di provenienza delle persone che vivono nella casa di accoglienza (Argentina, Polonia, Ucraina) e un laboratorio creativo in cui si svolgono attività manuali di vario tipo e si creano piccoli oggetti (rosari, collane, piccola bigiotteria, biglietti di auguri, etc.). Da circa sei mesi, il ragazzo di 22 anni accolto frequenta quotidianamente un laboratorio organizzato dai volontari della Fondazione Maria Fanelli a Castellamare di Stabia. Il laboratorio si svolge al mattino ed è frequentato da un'altra decina di persone con vari gradi di disabilità che vivono sul territorio; assieme al supporto dei volontari svolgono varie attività tra cui creazione di collane, preparazione di dolci e pizze, uscite sul territorio, giochi di società, giochi matematici e ginnastica. Durante le uscite e le gite, anche il minore con disabilità accolto prende parte a questi momenti.
2.3 Uscite e attività sul territorio	Le occasioni di incontro e di socialità stimolano l'instaurarsi di relazioni positive che aiutano ad uscire da situazioni di isolamento ed emarginazione sociale. Ai destinatari del progetto vengono quindi proposte varie uscite e attività sul territorio tra cui: visione di film al cinema, passeggiate presso luoghi di interesse, partecipazione a feste di paese ed altri eventi culturali organizzati sul territorio che possano essere di loro interesse. Due volte all'anno, gli utenti partecipano alle giornate organizzate dalla cooperativa sociale Il Tulipano per favorire una maggiore inclusione sul territorio tra cui la giornata della bicicletta e la giornata del Natale. Quattro volte all'anno, tutte le realtà dell'ente presenti sul territorio laziale e campano si riuniscono presso la struttura per un momento di incontro, confronto e condivisione e questi incontri sono ulteriori occasioni di socialità anche per tutti gli utenti accolti. Lo scopo è quello di ampliare l'offerta culturale e favorire la loro inclusione sociale sul territorio. Si tratta di attività che possono variare in base alla disponibilità di risorse umane e alle esigenze degli utenti. Gli operatori, durante il corso del progetto, cercheranno di garantire un'uscita a settimana.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	La struttura è un punto di riferimento fondamentale per il territorio ed è molto attiva nella realizzazione di interventi di supporto in favore di persone vulnerabili e in difficoltà. Gli operatori della struttura gestiscono la raccolta di indumenti usati in buone condizioni, giochi per bambini, coperte, piatti e oggetti di vario tipo che vengono catalogati e stoccati presso un salone all'interno della struttura e vengono poi distribuiti mensilmente a una ventina di famiglie che si trovano in situazioni di esclusione sociale, disagio abitativo, difficoltà economiche o sociali e che chiedono aiuto. Le richieste arrivano dalle persone che hanno bisogno che si recano direttamente in struttura, tramite segnalazioni da parte dei

	servizi sociali, servizi interni dell'ente o altre associazioni locali e da chiamate tramite il numero verde per l'Accoglienza Adulti dell'ente. Il supporto che viene garantito è di vario tipo: ascolto, accompagnamento a visite mediche, distribuzione di cibo, indumenti o oggetti di vario tipo, assistenza, pratiche burocratiche, orientamento rispetto ai servizi sul territorio, etc. Viste le necessità rilevate e le richieste che arrivano, gli operatori della struttura si stanno organizzando per iscriversi al Banco Alimentare come ente partner e presentare la documentazione necessaria al fine di riuscire a dare una risposta più completa alle necessità delle famiglie che incontrano. Una volta attivata la collaborazione, gli operatori prevedono di svolgere l'attività di raccolta e distribuzione di alimenti una volta al mese e stimano di riuscire a raggiungere ulteriori 15 persone in stato di necessità durante il periodo di implementazione del progetto.
3.2 Unità di strada	Gli operatori del progetto per lo svolgimento di questo intervento collaborano con la mensa del pellegrino gestita dall'Ordine di Malta. Gli operatori, insieme ai volontari della mensa, preparano il cibo e lo organizzano in buste, lo caricano sui pulmini e lo distribuiscono ai senza fissa dimora che incontrano nei pressi della stazione centrale di Napoli. La distribuzione del cibo risulta essere molto utile come "gancio" per avvicinare le persone in strada ed avere un primo contatto con loro e mettersi in ascolto delle loro richieste e dei loro bisogni. Gradualmente, quando è possibile consolidare una relazione, si valuterà la possibilità di attivare un percorso di supporto che permetta di uscire dalla situazione di marginalità, prevedendo eventualmente anche un inserimento in struttura. L'intervento dell'unità di strada viene realizzato una volta a settimana la domenica nel tardo pomeriggio. L'attività viene svolta in collaborazione con gli operatori della sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia". A conclusione di ciascuna uscita, viene stilato un report con numero di persone incontrate, eventuali richieste o bisogni emersi e altri elementi di rilievo. Attraverso questo intervento, gli operatori stimano di riuscire a raggiungere 80 persone in stato di necessità durante il periodo di implementazione del progetto.
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche dell'inclusione sociale e sulle situazioni di fragilità presenti sul territorio, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	Gli operatori della struttura, nel periodo di attivazione del progetti, organizzeranno 8 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, associazioni e gruppi giovanili. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la diversità come ricchezza ed occasione di incontro, le fragilità e l'emarginazione sociale, le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare le situazioni di disagio sociale. Durante l'anno, gli operatori della struttura ospitano circa 70 ragazzi e giovani per alcuni fine settimana presso la struttura ed organizzano con loro momenti di incontro per far conoscere il carisma dell'ente, fare esperienza di servizio e vicinanza alle persone più bisognose e per approfondire la tematica dell'inclusione sociale. La struttura aderisce all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e organizzando 3 banchetti presso le parrocchie del territorio di Pompei con l'obiettivo di sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e materiali video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali nazionali dell'ente online e offline e a livello locale attraverso la collaborazione con il giornale del santuario di Pompei "Il Rosario e la nuova pompeii".
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	Saranno realizzati incontri di valutazione periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti nelle attività per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Verranno raccolti i dati disponibili e verrà fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.

4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, verrà realizzato un incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione degli interventi previsti, valutare la crescita delle abilità degli utenti tramite lo svolgimento delle attività previste e formulare nuove proposte progettuali. A conclusione del progetto, verrà redatto un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizza l'esperienza.
--	--

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE: CAS RUAH												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Pratiche amministrative												
1.3 Attività formative												
1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.5 Attività ergoterapiche												
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Uscite e attività sul territorio												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
3.1 Interventi di supporto sul territorio												
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Attività laboratoriali												
2.3 Uscite e attività sul territorio												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
3.1 Interventi di supporto sul territorio												
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

SEDE: CASA FAMIGLIA MADONNA DEL ROSARIO 2												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												

AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI												
1.1 Attività educative												
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.3 Attività sportive												
1.4 Attività ergoterapiche												
1.5 Cura del giardino e dell'orto												
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												
2.1 Attività ludico-ricreative												
2.2 Uscite sul territorio												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
3.1 Interventi di supporto sul territorio												
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio												
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
4.1 Valutazione in itinere degli interventi												
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte												

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio												
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI												
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura												
1.2 Attività educative e formative												
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative												
1.4 Attività sportive												
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE												

2.1 Attività ludico-ricreative													
2.2 Attività laboratoriali													
2.3 Uscite e attività sul territorio													
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO													
3.1 Interventi di supporto sul territorio													
3.2 Unità di strada													
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio													
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza													
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
4.1 Valutazione in itinere degli interventi													
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte													

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi e attuando interventi volti a migliorare il benessere dell'intera comunità.

Nei territori di Frosinone, Roma e Napoli, l'ente mette in atto interventi di supporto e accoglienza rivolti a richiedenti asilo, minori, giovani, persone con disabilità e famiglie che vivono in condizioni di disagio ed esclusione sociale, in stretta collaborazione con altre attività del territorio per coltivare un circolo virtuoso capace di mettere in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale. Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone più fragili e marginalizzate attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e attraverso una serie di azioni solidali e di sensibilizzazione a favore delle comunità intere.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026 saranno costantemente supportati dall'OLP, dai referenti e dagli operatori delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando il *modus operandi* dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si porranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività a progetto. La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte nelle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, nell'intento di raggiungere l'obiettivo specifico *"garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale"*, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

SEDE: CAS RUAH
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI

1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura che arrivano dalla prefettura di Roma. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Pratiche amministrative	L'operatore volontario supporta gli operatori della struttura nella fase di raccolta e catalogazione dei dati delle persone accolte e durante tutto l'iter necessario per arrivare all'ottenimento del permesso di soggiorno. Affiancherà gli utenti nei vari accompagnamenti presso la Questura, il Comune e presso gli uffici per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.
1.3 Attività formative	L'operatore volontario supporta gli operatori nello svolgimento delle attività formative con l'obiettivo di fornire un supporto scolastico ai minori accolti che frequentano la scuola e favorire l'apprendimento della lingua italiana per minori e adulti. In particolare collaborerà nell'organizzazione di due doposcuola pomeridiani a settimana durante i quali affiancherà i minori ed una volta a settimana affiancherà gli adulti nello studio della lingua italiana proponendo attività teoriche e laboratoriali a seconda della propria attitudine. Accompagnerà gli utenti che frequentano il corso di italiano presso il Centro Provinciale per l'Istruzione Adulti (CPIA), gli utenti che frequentano un tirocinio o un corso formative presso il luogo di svolgimento degli stessi.
1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria delle persone accolte; accompagna gli utenti presso appuntamenti, visite e approfondimenti. Affianca la minore che svolge attività riabilitative in piscina mantenendo i contatti con i professionisti di riferimento e supportandola nella buona riuscita del percorso riabilitativo.
1.5 Attività ergoterapiche	L'operatore volontario affianca gli utenti durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche favorendo un clima collaborativo e partecipativo, li sosterrà nel prendersi cura di sé e degli ambienti in cui vivono, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni interni ed esterni alla struttura. Supporterà gli operatori nell'affidare dei singoli compiti a ciascuno a turno aiutandoli ad assumersi il ruolo di responsabilità. Fornirà il suo supporto anche nella fase di organizzazione e calendarizzazione delle attività della struttura.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente. Si confronta con il referente delle attività ricreative individuate settimanalmente tra gli utenti e lo supporta nella gestione di queste attività riportando le informazioni all'equipe di operatori.
2.2 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nell'instaurare relazioni positive e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio. Durante il periodo estivo partecipa alla vacanza al mare o in montagna supportando gli utenti coinvolti nell'instaurare relazioni positive con le altre persone.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto in favore di 3 nuclei familiari di nazionalità nigeriana in situazione di difficoltà socio-economica che vi vivono sul territorio provinciale. Una volta al mese, si reca presso le loro abitazioni per fornire un supporto materiale, e quindi distribuire indumenta in buono stato e alimenti, e di vicinanza offrendo ascolto ed empatia.

3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio, anche sfruttando le proprie conoscenze, in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza di persone fragili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'accoglienza di giovani presso la struttura per alcuni fine settimana o settimane intere: nella preparazione degli spazi, delle attività da proporgli, degli incontri di testimonianza sulle tematiche dell'immigrazione, dell'inclusione sociale e delle situazioni di fragilità presenti sul territorio. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Attività educative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire un'autonomia sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Inoltre, supporta gli operatori nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti e accompagna utenti o persone del territorio che ne hanno necessità a terapie e visite mediche. In particolare affianca due utenti con disabilità nello svolgimento di attività di fisioterapia presso la sede, li supporta predisponendo gli spazi e i materiali necessari e li stimola per la buona riuscita dell'attività riabilitativa.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	

2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente.
2.2 Attività laboratoriali	L'operatore volontario affianca gli operatori in tutte le fasi di realizzazione dei laboratori, consapevole dell'importanza di questi e della loro utilità nello sviluppo di capacità d'interazione e partecipazione e nell'acquisizione di fiducia in sé stessi. In particolare nel laboratorio di panificazione predispone gli spazi e i materiali necessari, sceglie o propone ricette da seguire, affianca gli utenti nella fa sei impasto e lavorazione ed infine nella cottura. Durante il laboratorio di ortoterapia e giardinaggio affianca gli utenti nella preparazione del terreno, nella semina, nella cura delle piantine, nell'annaffiatura ed infine nella raccolta degli ortaggi. Insieme agli operatori, valuta quali responsabilità e compiti affidare agli utenti in base alle capacità di ciascuno. Infine, nel laboratorio di disegno e pittura propone attività e tecniche di pittura in base alle proprie conoscenze, supporta gli operatori nella gestione dei materiali e affianca gli utenti nella fase di realizzazione favorendo la creatività di ciascuno.
2.3 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto sul territorio. Una volta a settimana con gli operatori ritira gli alimenti presso alcuni esercenti del territorio e dalla Caritas parrocchiale, li raccoglie e li organizza in vaschette presso il salone della parrocchia Santa Maria di Morolo ed infine li distribuisce a 15 nuclei familiari che vivono nei comuni di Morolo, Alatri e Ferentino.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di 6 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e produzioni video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.

4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.
--	--

SEDE: CASA FAMIGLIA MADONNA DEL ROSARIO 2	
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.2 Attività educative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire un'autonomia sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Supporta gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione delle attività, nell'acquisto dei vari materiali e nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente. Affianca anche i destinatari più anziani nel mantenimento delle capacità intellettive e operative mentali attraverso attività per tenere attiva la memoria.
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria degli utenti e accompagna utenti o persone del territorio che ne hanno necessità a terapie e visite mediche. In particolare affianca un'utente negli esercizi per di rinforzo all'interno della terapia per l'utilizzo della comunicazione aumentativa proponendole delle schede con immagini e sequenze e supportandola nello svolgimento; accompagna altri utenti presso centri di riabilitazione locali per lo svolgimento di terapie occupazionali. Quando viene richiesto, supporta e accompagna, in affiancamento agli operatori, anche alcune persone vulnerabili del territorio che avanzano richieste di accompagnamento a terapie e visite mediche.
1.3 Attività sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'accompagnamento di un'utente presso lo stadio del nuoto di Frosinone per il corso di nuoto, presso il centro di ippoterapia per il corso di ippoterapia e presso il centro sportivo di Frosinone per il corso di atletica. Offre il suo supporto anche nel mantenimento dei contatti con i vari allenatori e istruttori e con gli educatori dell'associazione "Anche noi" che supportano la ragazza con disabilità durante lo svolgimento dell'attività.
1.4 Attività ergoterapiche	L'operatore volontario si inserirà nell'organizzazione delle attività ergoterapiche in supporto agli operatori della struttura e dell'associazione "Altre... menti Frosinone": nella predisposizione di uno spazio adatto per le attività, nella realizzazione degli interventi di accompagnamento all'autonomia quali fare la spesa, cucinare, cambiare la biancheria, fare il letto. Qualora siano attivati dei tirocini per alcuni utenti, accompagna gli stessi presso lo svolgimento del corso e li affianca durante il corso stimolandone l'apprendimento. Infine, offre il suo supporto anche in tutte le fasi organizzative del laboratorio di cucina, di creazione di piantine e di costruzione di bambole di pezza.
1.5 Cura del giardino e dell'orto	L'operatore volontario si coinvolgerà nell'attività di cura del giardino e dell'orto affiancando gli operatori e gli utenti nella cura del giardino e delle aiuole e nella coltivazione di fagiolini, pomodori, insalata e zucchine presso l'orto adiacente alla struttura. In particolare affianca gli utenti nel portare a termine le responsabilità e i compiti affidati e li valorizza.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente.

2.2 Uscite sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio. Durante il periodo estivo, offre il suo supporto nell'organizzazione di una vacanza al mare o in montagna con tutti gli utenti supportati e vi partecipa contribuendo a creare un clima positivo e ad instaurare relazioni sane.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto in favore di 3 nuclei familiari in situazione di difficoltà: due volte al mese raccolgono e distribuiscono indumenti e alimenti e offrono il proprio ascolto e la propria vicinanza durante le visite presso le loro abitazioni.
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di 10 testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Supporta gli operatori nell'accoglienza di gruppi scout che vengono a conoscere la struttura preparando per loro gli spazi ed organizzando le attività e gli incontri di testimonianza. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e produzioni video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite canali dell'ente. Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO	
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	L'operatore volontario partecipa alle equipe per valutare insieme agli operatori le richieste di inserimento in struttura. Mette a disposizione le proprie conoscenze e porta il proprio punto di vista supportando gli operatori nella scelta del percorso più adatto per l'utente e nella valutazione delle modalità di inserimento. In particolare, prima dell'inserimento, l'operatore volontario supporta i nuovi utenti e li accompagna in struttura durante i primi incontri conoscitivi.
1.2 Attività educative e formative	L'operatore volontario in affiancamento agli operatori supporta gli utenti nello svolgimento delle attività educative, mirate all'acquisizione delle autonomie personali e al potenziamento delle capacità residue. In base al progetto individuale di ciascun utente, l'operatore volontario li supporta nelle seguenti attività cercando di favorire un'autonomia

	sempre maggiore: cura e igiene della persona e degli spazi, autonomie domestiche, orientamento sul territorio, utilizzo dei mezzi pubblici, gestione di piccole somme di denaro. Ai destinatari più anziani, li supporta nel mantenere attive capacità intellettive e operative attraverso attività educative specifiche mentre ai due utenti con disabilità che hanno concluso il loro percorso di studi offre supporto nello svolgimento di attività formative e di supporto allo studio con l'utilizzo di strumenti didattici per disabili quali software specifici, lapbook etc. Inoltre, supporta gli operatori nella valutazione dei progressi di ogni singolo utente.
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	L'operatore volontario affianca gli operatori nella gestione medico-sanitaria dei disabili accolti e nell'accompagnamento a visite mediche degli accolti e delle persone che ne fanno richiesta. In particolare accompagna un giovane accolto presso il Centro Riabilitazione Pompeiana per la terapia occupazionale mentre supporta un altro utente nello svolgimento della terapia a domicilio 6 volte a settimana. Quando viene richiesto, in supporto agli operatori, accompagna persone vulnerabili a visite ed appuntamenti sul territorio.
1.4 Attività sportive	L'operatore volontario, in affiancamento agli operatori, accompagna un utente presso una piscina del territorio per lo svolgimento di un corso di nuoto, tiene i contatti con l'allenatore e chiede rimandi sull'andamento dell'attività.
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	L'operatore volontario si impegna nell'organizzazione e nella realizzazione di attività ludico-ricreative per creare dei momenti di inclusione e svago. Affianca quindi gli operatori nel reperimento del materiale necessario e nell'organizzazione dell'attività stessa, proponendo anche attività e giochi nuovi di sua conoscenza. Durante questi momenti supporta le persone accolte stimolandole e cercando di potenziare le loro capacità relazionali e comunicative e si impegna per creare un clima sereno ed accogliente. Una volta a settimana svolge questa attività presso la sede secondaria Casa di accoglienza e preghiera "Maria Madre della misericordia".
2.2 Attività laboratoriali	L'operatore volontario affianca gli operatori in tutte le fasi di realizzazione dei laboratori, consapevole dell'importanza di questi e della loro utilità nello sviluppo di capacità d'interazione e partecipazione e nell'acquisizione di fiducia in se stessi. In particolare nel laboratorio di cucina predispone gli spazi e i materiali necessari, sceglie o propone ricette da seguire, affianca gli utenti nella fase di lavorazione ed infine nella cottura. Durante il laboratorio creativo affianca gli operatori nella preparazione degli spazi e dei materiali e supporta e stimola gli utenti nella creazione di piccoli oggetti, incoraggiandoli e favorendo la creatività di ciascuno. Accompagna un utente presso il laboratorio organizzato dalla Fondazione Maria Fanelli a Castellammare di Stabia supervisionandone l'andamento e partecipando alle uscite e alle gite che vengono organizzate.
2.3 Uscite e attività sul territorio	L'operatore volontario partecipa alle uscite e alle attività sul territorio supportando gli utenti nello sviluppo di capacità relazionali e comunicative e supportando gli operatori nella fase di organizzazione delle uscite. Propone passeggiate, eventi a cui partecipare, film interessanti da vedere insieme e luoghi da visitare cercando di ampliare l'offerta culturale per le persone accolte e favorire una loro inclusione sociale sul territorio.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	L'operatore volontario affianca gli operatori negli interventi di supporto sul territorio. Insieme agli operatori organizza e gestisce la raccolta di alimenti, indumenti, giochi e oggetti di vario tipo, li sistema presso un salone all'interno della struttura e prepara i pacchi da distribuire. Insieme agli operatori cerca di dare risposte alle varie richieste che arrivano direttamente alla struttura tra le quali ascolto, accompagnamento alle visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche ed orientamento ai servizi sul territorio.
3.2 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa agli interventi dell'unità di strada in tutte le sue fasi. Collabora con la mensa del Pellegrino nella preparazione del cibo organizzato in buste e partecipa alle uscite in strada distribuendo ai senza fissa dimora le buste preparate. Inizialmente si affiderà completamente agli operatori che si occupano di questi interventi e, quando si sentirà più sicuro, potrà avviare delle conversazioni in autonomia e cercando

	di consolidare la relazione. A conclusione di ciascuna uscita, supporta gli operatori nella redazione di un report con indicate numero di persone incontrate, eventuali richieste o bisogni emersi e altri elementi di rilievo.
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'intento di ampliare i propri contatti sul territorio, anche sfruttando le proprie conoscenze, in modo da creare sinergie, favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Partecipa agli incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio, definire le problematiche più urgenti e valutare gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche del territorio e dei comuni limitrofi. Partecipa agli incontri portando il proprio contributo e la sua testimonianza in qualità di operatore volontario. Supporta gli operatori anche nell'accoglienza di ragazzi e giovani per alcuni fine settimana presso la struttura predisponendo gli spazi idonei e preparando le attività e gli incontri di testimonianza. Per una sensibilizzazione più capillare, si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video su tematiche di interesse del progetto che saranno poi diffusi tramite i canali nazionali dell'ente e a livello locale attraverso la collaborazione con il giornale del santuario di Pompei "Il Rosario e la nuova pompeii". Infine, supporta gli operatori nell'adesione all'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Un pasto al giorno" distribuendo materiale informativo e dépliant contro lo spreco alimentare e partecipando ai banchetti presso le parrocchie del territorio per sensibilizzare sulle situazioni di povertà diffusa.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	L'operatore volontario partecipa agli incontri periodici tra i responsabili delle strutture e gli operatori coinvolti portando il suo contributo per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta gli operatori nella raccolta dei dati disponibili e nell'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	Al termine della progettualità, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per sviluppare l'analisi dei risultati raggiunti tramite la realizzazione delle diverse attività previste, valutare la crescita delle abilità degli utenti e formulare nuove proposte progettuali. Infine, si impegna nella redazione di un report finale che riassume i dati raccolti e sintetizzi l'esperienza.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i destinatari del progetto presenti nella provincia di Frosinone e nelle città metropolitane di Roma e Napoli. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con bassa scolarizzazione" non giustifica una differenziazione delle attività.

Tutte le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività *3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza* ed in particolare l'attività di scrittura di report e approfondimenti si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei

familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.

SEDE: CAS RUAH			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laureata in Relazioni Internazionali e con Master in Diritto delle Migrazioni. Da tre anni direttrice del Centro di Accoglienza Straordinaria "Ruah", ha maturato un'esperienza di sette anni nell'accoglienza di persone migranti. Ha partecipato al corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Attualmente è animatrice generale del Servizio Missione e Pace dell'associazione.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Pratiche amministrative 1.3 Attività formative 1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.5 Attività ergoterapiche AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontaria	Laureata in Psicologia, volontaria della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di persone migranti. Ha partecipato al corso di formazione "Percorsi di formazione per i CAS: competenze, strumenti e pratiche per l'accoglienza" realizzato nell'ambito del progetto SPRInt – Supporto alla Prefettura di Roma per l'integrazione di cittadini di paesi terzi, cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021–2027. Attualmente collabora come animatrice all'interno del Servizio Missione e Pace dell'associazione.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.3 Attività formative 1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.5 Attività ergoterapiche AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Operatrice	Laureata in Scienze dell'Educazione, operatrice della Comunità Papa Giovanni XXIII da tre anni, fin dall'apertura della struttura in cui è attualmente impiegata. Ha maturato esperienza nell'accoglienza e	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI

		nell'accompagnamento di persone migranti, con particolare attenzione alla dimensione educativa e relazionale. Ha partecipato al corso di formazione "Percorsi di formazione per i CAS: competenze, strumenti e pratiche per l'accoglienza" realizzato nell'ambito del progetto SPRInt – Supporto alla Prefettura di Roma per l'integrazione di cittadini di paesi terzi.	1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Pratiche amministrative 1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.5 Attività ergoterapiche AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Operatrice	Diploma da Operatrice sociosanitaria, dipendente della Comunità Papa Giovanni XXIII, con esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'assistenza a persone migranti. Ha svolto il Servizio Civile con l'associazione, esperienza che ha contribuito a rafforzare il suo percorso formativo e professionale nel campo della relazione d'aiuto. Ha partecipato al corso di formazione "Percorsi di formazione per i CAS: competenze, strumenti e pratiche per l'accoglienza" realizzato nell'ambito del progetto SPRInt – Supporto alla Prefettura di Roma per l'integrazione di cittadini di paesi terzi.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.3 Attività formative 1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.2 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Volontaria	Studentessa in Restauro, ha svolto un'esperienza biennale nella struttura di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII, dove si è occupata del supporto educativo e relazionale a persone migranti.	AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.3 Attività formative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Coordinatore del progetto di accoglienza, figura paterna. Dal 1999 al 2011 responsabile della zona Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Dal 2010 al 2013 Responsabile Generale del Servizio Obiezione e Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Fa parte del consiglio di amministrazione di un centro diurno dell'associazione per disabili. Mature competenze educative con minori e giovani con disabilità. Da settembre 2024 presidente della Cooperativa San Damiano dell'ente. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Co-responsabile della struttura	Psicologa e psicoterapeuta. Membro della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII, co-responsabile della Casa Famiglia multiutenza, figura materna, esperienza con minori e adulti con disabilità, pluriennale esperienza come psicoterapeuta presso consultori, servizi comunali e scuole del Lazio. Responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione per adulti e minori per la zona comunitaria Sardegna, Lazio e Campania dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Dal 2023 partecipa al percorso di formazione "La cattedra dell'accoglienza" presso la fraterna domus a Roma con l'obiettivo di istituire una cattedra dell'accoglienza.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

1	Operatrice	Membro di comunità dal 2014, diploma d'istituto d'arte, referente dell'ambito servizio civile per la zona comunitaria Lazio-Campania-Sardegna e selettore accreditata per il servizio civile, animatrice missione e pace, referente per l'ambito condivisione di strada per la zona comunitaria Lazio-Campania-Sardegna, animatrice del servizio accoglienza e condivisione della zona. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Supporta quotidianamente gli accolti in tutte le attività.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.2 Attività educative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
---	------------	--	---

SEDE: CASA FAMIGLIA MADONNA DEL ROSARIO 2			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Diploma di scuola superiore presso un istituto commerciale. Dal 1992 membro della Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile di zona Lazio dal 1992 al 1995. Responsabile di una casa di fraternità e accoglienze portatori di handicap. Esperienza decennale nel mondo della disabilità, competenze relazionali, organizzative e gestionali con minori e adulti. Membro dell'associazione "Altre... menti Frosinone" e dell'associazione "Anche noi". Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Attività educative 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.3 Attività sportive 1.4 Attività ergoterapiche 1.5 Cura del giardino e dell'orto AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Uscite sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
2	Terapiste occupazionali	Laurea in Terapia Occupazionale con specializzazione nei disturbi dello spettro autistico (ASD). Membri dell'associazione "Altre... menti Frosinone", supportano gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Attività ergoterapiche

			AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
3	Volontari	Esperienza nella gestione di attività con persone con disabilità. Frequentano la struttura da diversi anni e supportano la responsabile nella gestione delle varie attività.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Attività educative 1.3 Attività sportive 1.5 Cura del giardino e dell'orto AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Uscite sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laurea in pedagogia. Dal 2006 responsabile della struttura di accoglienza e coordinatrice del progetto di accoglienza. Membro di comunità con pluriennale esperienza nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone con gravi handicap fisici e psichici ed esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Ha seguito i corsi di formazione "Adulto accogliente" e "Famiglie per l'affido" organizzati dall'associazione Apg23 e ha svolto un corso di formazione all'interno del progetto SAFE – Educare e accogliere in ambienti sicuri con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Animatrice dei giovani in periodo di verifica vocazione dell'associazione.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative e formative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Attività sportive AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Unità di strada 3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

1	Co-responsabile della struttura	Co-responsabile della struttura di accoglienza dal 2023 e figura educativa di riferimento. Laurea in ingegneria elettrotecnica. Ha insegnato per diversi anni in una scuola tecnica in Argentina. Membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, esperienza pluriennale nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone vulnerabili. È stato volontario in diverse strutture dell'associazione tra cui comunità terapeutiche, capanne di Betlemme e case famiglia. È stato missionario in strutture dell'ente in Albania e Venezuela. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.2 Attività educative e formative 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative 1.4 Attività sportive AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Unità di strada 3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio 3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Operatore	Laurea in Ingegneria ambientale. Membro di comunità dal 2018 e padre di una famiglia aperta dell'associazione. Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nella relazione d'aiuto con persone fragili. Membro dell'associazione AGESCI ed esperienza come educatore nell'oratorio parrocchiale. Supporta i responsabili nella gestione di alcune attività. Per la comunità, ricopre il ruolo di animatore del servizio maternità difficile della zona comunitaria Lazio-Sardegna-Campania.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.2 Attività educative e formative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Operatrice	Laurea in ostetricia. Educatrice e animatrice dell'oratorio parrocchiale in collaborazione con la pastorale giovanile della diocesi. Membro di comunità e madre di una famiglia aperta dell'associazione. Supporta i responsabili nella gestione di alcune attività. Per la comunità, è nell'equipe che gestisce il servizio maternità difficile della zona comunitaria Lazio-Sardegna-Campania.	AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE 0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.2 Attività educative e formative AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE 2.1 Attività ludico-ricreative 2.2 Attività laboratoriali 2.3 Uscite e attività sul territorio AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi

			4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Fisioterapista	Laurea in fisioterapia. Supporta i responsabili nella gestione e nello svolgimento delle attività riabilitative. Esperienza lavorativa nella relazione con persone con disabilità e persone vulnerabili.	AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
1	Infermiere	Laurea in Scienze Infermieristiche. Supporta i responsabili nella gestione medico-sanitaria delle persone supportate.	AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI 1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura 1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.1 Interventi di supporto sul territorio AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.1 Valutazione in itinere degli interventi 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte
4	Volontari	Partecipano agli interventi dell'unità di strada, in particolare nella preparazione degli alimenti, in supporto ai responsabili. Esperienza nella relazione d'aiuto con persone fragili e in situazioni di difficoltà.	AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO 3.2 Unità di strada AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI 4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale.

SEDE: CAS RUAH	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per spostamenti
1.2 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato 1 salone attrezzato con tavoli e sedi

	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 automezzo per spostamenti
1.3 Attività formative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore Materiale di cartoleria e cancelleria: carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, 30 quaderni, raccoglitori, block notes, dizionari di italiano 1 automezzo per spostamenti
1.4 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli accompagnamenti 1 sala con tavoli e sedie per gli incontri Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, faldoni, buste di plastica, pennarelli)
1.5 Attività ergoterapiche	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet, tavolo e sedie 20 spazzolini 20 accappatoi 20 ciabatte 5 aspirapolveri o scope 50 strofinacci e spugne 3 lavatrice 6 stendini 20 sveglie Biglietti per autobus e treni 20 portafogli
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film Televisione Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone Tavolo da biliardo Tavolo da ping pong Calcio balilla 40 libri
2.2 Uscite sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 5 palloni 20 biciclette 20 tute da ginnastica 20 scarpe da ginnastica 2 pulmini e 1 macchina per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 20 borracce 20 zaini 20 giacche anti pioggia
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone da utilizzare come magazzino 1 pulmino per il trasporto degli alimenti, dei vestiti e degli oggetti Scatoloni vari e nastro adesivo 1 frigorifero portatile
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri

	Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per spostamenti
1.2 Attività educative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet 3 spazzolini 3 accappatoi 3 ciabatte 3 scope 20 strofinacci e spugne 1 aspirapolvere 1 lavatrice 2 stendini 3 sveglie Biglietti per autobus e treni 3 portafogli
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli accompagnamenti 3 tute da ginnastica per le attività riabilitative 3 tappetini 3 asciugamani 3 scarpe da ginnastica
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività

	1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone
2.2 Attività laboratoriali	1 cucina attrezzata 3 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di panificazione 3 guanti da lavoro 2 zappe 1 rastrello 2 vanghe 3 annaffiatori Semi e piantine vari Spago 3 forbici da giardino 3 secchi Materiale per l'attività di pittura (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, etc.)
2.3 Uscite e attività sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 3 biciclette 3 tute da ginnastica 3 scarpe da ginnastica 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 3 borracce 3 zaini 3 giacche antipioggia
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone attrezzato con tavoli e sedie per la realizzazione del centro aggregativo 1 pulmino per il trasporto Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 8 tute da ginnastica 8 scarpe da ginnastica Materiale per l'attività di pittura (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, etc.) Impianto audio con casse e microfono per lo svolgimento delle attività ludiche
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti

	Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

CASA FAMIGLIA MADONNA DEL ROSARIO 2	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: EMPOWERMENTI E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Attività educative	2 spazzolini 2 accappatoi 2 ciabatte 2 scope 20 strofinacci e spugne 1 aspirapolvere 1 lavatrice 2 stendini 2 sveglie Biglietti per autobus e treni 2 portafogli 1 automezzo per i trasporti
1.2 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione e lo svolgimento della terapia per la comunicazione aumentativa 50 schede con immagini sequenze per la terapia per la comunicazione aumentativa 1 automezzo per gli accompagnamenti 1 tute da ginnastica per le attività riabilitative 1 tappetini 1 asciugamani 1 scarpe da ginnastica 1 automezzo per i trasporti
1.3 Attività sportive	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione e organizzazione 1 kit per l'attività di nuoto (2 costumi, 1 cuffia, 1 occhiali, 1 paio di ciabatte, 1 accappatoio, 1 borsetta, 1 beautycase) 1 abbonamento al corso di nuoto 1 abbonamento al corso di atletica 1 tuta 1 paio di scarpe da ginnastica per atletica e palestra 1 abbonamento al centro sportivo Ingressi per ippoterapia Kit per ippoterapia: tuta, stivali, caschetto 1 automezzo per i trasporti
1.4 Attività ergoterapiche	1 spazio idoneo per lo svolgimento delle attività ergoterapiche attrezzato cucina e camera 7 portafogli 2 automezzi per spostamenti 7 kit per laboratorio di cucina: grembiule, cappellini, pentole e padelle, utensili di vario tipo 7 lenzuola 50 piantine per il laboratorio di piantine

	50 vasetti 7 kit per laboratorio di creazione bambole di pezza: aghi, ditali, grembiuli, porta- aghi, bottoni di varie misure e colori Scatola da cucito con fili di vario tipo Stoffe e tessuti di vario tipo 7 Colle a caldo
1.5 Cura del giardino e dell'orto	2 vanghe 2 zappe Canne, spago e forbici per piantine 40 piantine per l'orto 1 tagliaerba 2 forbicioni da giardino 2 annaffiatori 1 tubo di gomma per innaffiare 2 secchi 2 guanti da lavoro
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone
2.3 Uscite sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 3 biciclette 3 tute da ginnastica 3 scarpe da ginnastica 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 3 borracce 3 zaini 3 giacche antipioggia
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per i trasporti Indumenti usati e alimenti da distribuire
3.2 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.3 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	

4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

CASA DI ACCOGLIENZA E FRATERNITÀ SANTA MARIA DEL CAMMINO	
AZIONE 0: FASE DI PREPARAZIONE	
0.1 Analisi e programmazione 0.2 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione
AZIONE 1: EMPOWERMENT E SVILUPPO DELLE AUTONOMIE PERSONALI	
1.1 Valutazione dei casi proposti e inserimento in struttura	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la valutazione dei casi proposti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore per eventuali incontri di valutazione con operatori e famiglie Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per spostamenti
1.2 Attività educative e formative	4 spazzolini 4 accappatoi 4 ciabatte 4 scope 20 strofinacci e spugne 1 aspirapolvere 1 lavatrice 2 stendini 4 sveglie Biglietti per autobus e treni 4 portafogli Strumenti didattici alternativi per l'apprendimento per persone con disabilità (lapbook, software...) Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) per le attività formative
1.3 Gestione medico-sanitaria e attività riabilitative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli accompagnamenti 4 tute da ginnastica per le attività riabilitative 4 tappetini 4 asciugamani 4 scarpe da ginnastica
1.4 Attività sportive	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'attività di gestione 1 automezzo per gli spostamenti 1 kit per l'attività di nuoto (costume, cuffia, occhialini, ciabatte, accappatoio, borsone, beautycase) Abbonamento presso la piscina
AZIONE 2: INTERVENTI DI PROMOZIONE DELL' INCLUSIONE SOCIALE	
2.1 Attività ludico-ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 pulmino per gli spostamenti Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 20 giochi di società 20 puzzle 30 film

	Impianto audio e microfono per attività di karaoke 1 pallone
2.2 Attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 cucina attrezzata 4 kit con grembiule e cappello Alimenti per il laboratorio di cucina 1 ricettario 1 sala con tavolo e sedie per il laboratorio creativo Materiale per il laboratorio creativo (colori, pennarelli, carta, cartoncini, penne, matite, gomme, forbici, colla, nastri, fili, bottoni, perline, etc.) 1 automezzo per gli spostamenti
2.3 Uscite e attività sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività Coperte e plaid per le uscite 1 pallone 4 biciclette 4 tute da ginnastica 4 scarpe da ginnastica 1 pulmino per gli spostamenti Biglietti per ingressi a feste, mostre ed eventi 4 borracce 4 zaini 4 giacche antipioggia
AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
3.1 Interventi di supporto sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle attività 1 ampio salone da utilizzare come magazzino 1 pulmino per il trasporto degli alimenti, dei vestiti e degli oggetti Scatoloni vari, forbici e nastro adesivo 1 frigorifero portatile Indumenti, alimenti e oggetti di vario tipo (giochi, coperte, piatti, seggiolini, lettini, etc. da distribuire
3.2 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione per l'organizzazione delle uscite in collaborazione con la mensa e i volontari 1 pulmino per gli spostamenti 1 telefono Cibo in buste da distribuire durante gli interventi Materiale di cancelleria (carta, penne, matite, gomme, pennarelli, faldoni, graffette) per la compilazione dei report
3.3 Potenziamento dei contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di organizzazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni 1 automezzo per gli spostamenti
3.4 Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per l'organizzazione degli incontri e per la realizzazione di report e approfondimenti 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore e impianto audio Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) Materiale da distribuire durante gli incontri (volantini, depliant) 1 automezzo per gli spostamenti 1 tavolo con sedie pieghevoli per i banchetti 1 gazebo per i banchetti Materiale da distribuire durante i banchetti
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	

4.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività di verifica degli interventi
4.2 Valutazione finale ed elaborazione di nuove proposte	1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di valutazione

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

DAMATRA' S.R.L. (P.IVA: 03021270602): Rispetto all'obiettivo "Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale" supporta la realizzazione dell'AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, in particolare l'attività 3.1 *Interventi di supporto sul territorio*

attraverso la fornitura a titolo gratuito di beni alimentare ed eccedenze per la distribuzione ai nuclei familiari del territorio che vivono in situazioni di fragilità e deprivazione materiale.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI MOROLO (C.F. 80003290603): Rispetto all'obiettivo "Garantire una maggiore inclusione sociale e promuovere lo sviluppo delle autonomie personali per i 35 utenti supportati dalle strutture in forma residenziale o diurna, incrementando del 100% gli interventi di promozione dell'inclusione sociale e del 50% le attività educative. Intensificare il supporto alle 91 persone o nuclei familiari in situazione di fragilità per facilitarne la graduale fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità economica, familiare o sociale" supporta la realizzazione dell'AZIONE 3: INTERVENTI DI SUPPORTO E SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO, in particolare le attività 3.1 *Interventi di supporto sul territorio* e 3.3 *Realizzazione di incontri e sensibilizzazione della cittadinanza* attraverso la fornitura a titolo gratuito di beni alimentare ed eccedenze per la distribuzione ai nuclei familiari del territorio che vivono in situazioni di fragilità e deprivazione materiale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *educazione* e nell'area di intervento *animazione di comunità*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8H
Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti: dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi; fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Comunità Papa Giovanni XIII; linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile; saper cogliere campanelli d'allarme; cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3H
Modulo 4: La relazione d'aiuto - I parte	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto.	6H
Modulo 5: Le realtà di accoglienza Apg23	Storia delle realtà di accoglienza Apg23; normativa e gestione della struttura; il contributo dell'associazione nell'ambito specifico del progetto.	4H
Modulo 6: Le attività ergoterapiche	Attività ergoterapiche come strumento per il mantenimento delle autonomie. L'autonomia delle accoglienze nella vita quotidiana. Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo.	4H
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; descrizione dei servizi con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio sociale.	4H
Modulo 8: Valorizzazione della diversità e dell'inclusione	Valorizzazione della diversità e dell'inclusione sociale per favorire una comunità inclusiva e rispettosa delle diversità. Consapevolezza culturale, competenza interculturale, lotta contro il razzismo e la discriminazione, e promozione dell'uguaglianza di genere.	6H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo. Strategie di comunicazione nel gruppo. Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto. Ruolo del volontario; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; La relazione con i destinatari del progetto; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto.	6H

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto; Strumenti operativi per progettare; programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	6H
Modulo 11: Strumenti per il riconoscimento precoce delle problematiche sanitarie e psichiatriche per la gestione delle accoglienze	Contesto e importanza del riconoscimento precoce; Tipologie di problematiche da intercettare; Strumenti da mettere in pratica; Buone pratiche e modelli di intervento; Presa in carico di una persona con problematiche sanitarie e disagio psichico.	4H
Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte.	4H
Modulo 13: Strumenti per la gestione delle emozioni e lo sviluppo dell'empatia	Operare nell'animazione comunitaria può richiedere un alto livello di empatia e capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e degli altri. Strumenti per crescere nella consapevolezza emotiva e per gestire le relazioni in modo più empatico ed efficace. Racconto di esperienze dirette.	4H
Modulo 14: La relazione d'aiuto - II parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	6H
Modulo 15: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti, si farà un momento di verifica, valutazione ed analisi del progetto nel suo andamento, nel raggiungimento degli obiettivi, nell'andamento delle attività, nella risposta alle necessità del territorio e nell'inserimento del volontario nel progetto con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza.	5H
Totale ore formazione specifica: 74 ore		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri:

	Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 3: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Chiara Carosi Nata a Roma il 29/ 07/ 1972 CRSCH72L69H501K	Laurea in Sociologia; Membro di Comunità dal 1997; dal 1997 al 2000 responsabile di una pronta accoglienza per minori; dal 2000 al 2001 responsabile di una casa famiglia multiutenza (minori e donne vittime di tratta); dal 2001 al 2013 missionaria in india in una struttura di accoglienza per minori, donne, disabili e senza fissa dimora; dal 2023 Responsabile della zona comunitaria Sardegna-Lazio-Campania e dal 2025 responsabile della zona comunitaria Asia. Maturata esperienza concreta in contesti di accoglienza e marginalità.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 5: Le realtà di accoglienza Apg23
		Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento
		Modulo 11: Strumenti per il riconoscimento precoce delle problematiche sanitarie e psichiatriche per la gestione delle accoglienze
Domenico Pascaretta nato a Bellinzona (Svizzera) il 04/12/1972 PSCDNC72T04Z133Y	Dal 2000 al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 al 2023 responsabile della zona comunitaria Sardegna-Lazio-Campania e dal 2000 responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità; maturate competenze educative con minori, giovani e disabili.	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026"
		Modulo 15: Il progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
Francesca Cuozzo nata a Ferentino il 07.07.1964 CZZFNC64L47D539I	Laurea in psicologia; psicologo e psicoterapeuta, presso consultori, Comuni del Lazio e scuole. Responsabile di una Casa Famiglia multiutenza; responsabile dal 2014 del servizio Accoglienza e Condivisione della zona comunitaria Sardegna-Lazio-Campania.	Modulo 6: Le attività ergoterapiche
		Modulo 13: Strumenti per la gestione delle emozioni e lo sviluppo dell'empatia
		Modulo 4: La relazione d'aiuto - I parte
		Modulo 14: La relazione d'aiuto - II parte
Enkolina Shqau Nata in Albania 19/11/1995 SHQNLN95S69Z100Q	Laurea in scienze politiche e relazioni internazionali; Gestione e finanziamenti europei, responsabile casa di fraternita dal 2014 al 2017, responsabile di un centro accoglienza straordinaria dal 2022, segretaria della zona comunitaria Sardegna-Lazio-Campania, responsabile generale del servizio Missione e Pace 2024 ad oggi.	Modulo 8: Valorizzazione della diversità e dell'inclusione

Renata Teresa Trzepizur Nata il 19/01/1977 in Polonia TRZRTT77A59Z127R	Operatore socio-sanitario. Gestisce una struttura di accoglienza con ospiti portatori di gravi handicap fisici e psichici. Esperienza maturata nel campo dell'emarginazione sociale e dell'esclusione. Esperienza come OLP e nell'affiancamento dei volontari in servizio civile della zona Lazio-Campania.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 12: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ABITARE OLTRE LE BARRIERE 2026"

Rimini, 26/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente